



COMUNE DI VENTOTENE

Provincia di Latina

Piazza Castello n.1 – tel. 0771/85014 – fax 0771/85265 - P. IVA 00145130597-

ASSESSORE AMBIENTE, SANITA', RECUPERO SANTO STEFANO

Prot n.

Ventotene, 02.07.2018

Al Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Divisione II
Direttore dott. Antonio MATURANI
pec: PNM-II@pec.minambiente.it

Al Ministero della Salute
PEC: dgprev@postacert.sanita.it

Istituto Superiore di Sanità Rep. Igiene Acque Interne Dipartimento AMSA Dott. L. Lucentini –
Dott. Emanuele Ferretti

AUSL Latina Direttore Dipartimento di Prevenzione
Dr. Igino Mendico
PEC: protocolloaoo10@pec.ausl.latina.it

Ala Regione Lazio
✓ DG Ambiente e Sistemi Naturali
PEC: direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it
✓ DG Risorse idriche e difesa suolo Concessioni Demaniali Marittime
PEC: direzioneacquaesuolo@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Generale ARPA Lazio
PEC: direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

ARPA Lazio D.ssa C. Fabozzi
PEC: sezione.latina@arpalazio.legalmailpa.it

Alla Provincia di Latina Settore Ambiente
PEC: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

Al RAM - Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto
PEC: ram@pec.minambiente.it
Ente Gestore dell'Area Marina Protetta e Riserva Statale "Isole di Ventotene e Santo Stefano"
PEC: riserva@pec.comune.ventotene.it

Alla S.T.O. ATO 4
Ing. Angelica Vagnozzi
PEC: sergeteria@pec.ato4latina.it

Al Prefetto della Provincia di Latina, S.E. Trio Maria Rosa
P.E.C.: prefettura.preflt@pec.interno.it

Al Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Cassino, Dr. Luciano D'Emmanuele
pec: prot.procura.cassino@giustiziacert.it

Oggetto: problematiche inerenti all'erogazione di acqua potabile nel civico acquedotto di Ventotene.

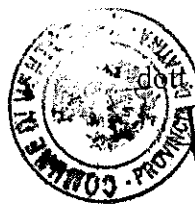
Malgrado i recenti lavori effettuati sulla rete da Acqualatina, l'acqua erogata nel civico acquedotto di Ventotene (dal Novembre 2017) presenta tuttora vistosi segni di alterazione delle caratteristiche organolettiche per quanto riguarda il colore, il sapore e la torbidità. Come è noto il fenomeno è causato dal distacco di incrostazioni calcaree e di ferro all'interno dei tubi a causa della bassa salinità dell'acqua prodotta dal dissalatore. Per tali ragioni, l'acqua distribuita alle utenze non è potabile e non può essere utilizzata per cucinare cibi, né per bere e neanche per l'igiene personale. Il fenomeno, dal riscontro delle segnalazioni degli utenti e dagli esami periodicamente eseguiti, resta ancora ampiamente diffuso in molte zone del Comune. In tutti questi mesi (e tuttora) non ci sono forniture alternative di acqua potabile e pertanto la popolazione di Ventotene è costretta ad usare acqua minerale per bere, cucinare e lavarsi. Così pure nelle attività di ristorazione, dei bar e dei servi pubblici. La vicenda, senza ombra di dubbio, dimostra quanto sia stato sottovalutato il fenomeno e l'improvvisazione con cui è stata condotta l'intera operazione. Gli interventi di bonifica dei serbatoi e della rete che finalmente Acqualatina ha programmato, dopo le nostre ripetute segnalazioni, andavano fatti prima di erogare l'acqua dissalata alle utenze (Novembre 2017).

Il fenomeno persiste tuttora a stagione estiva inoltrata, con grave danno all'economia dell'isola. Nel Maggio u.s., presso il Comune di Ventotene è pervenuta la nota (Prot. 20180-9904 del 08 05 2018) a firma del Presidente di Acqualatina Michele Lauriola e dell'Amministratore Delegato Raimondo Besson, nella quale è scritto testualmente: "allo scopo di accelerare la risoluzione della problematica e permettere l'estinzione del fenomeno nel più breve tempo possibile, è necessario, inoltre, che gli utenti di Ventotene lascino scorrere in modo continuativo acqua dai loro rubinetti. Vista tale necessità, Acqualatina si impegna, per il periodo che va da maggio a luglio 2018, a non fatturare gli anomali consumi derivanti dalle suddette misure e, dunque, a fatturare unicamente la quota fissa, per tutti gli utenti dell'isola." Questa disposizione resta assai singolare poiché gli utenti sono invitati, in maniera assai generica, a far scorrere l'acqua in modo continuativo. Recentemente è pervenuta al Sindaco di Ventotene una nota dell'Ing. Angelica Vagnozzi, Responsabile STO ATO 4 (prot.713 del 28 06 2018), con la quale si suggeriva l'adozione di un'ordinanza sindacale urgente onde invitare la popolazione ad "non usare la risorsa acqua impropriamente", evitando sprechi. Dunque da un lato si invita la popolazione a far scorrere l'acqua in modo continuativo per drenare e bonificare la rete e dall'altro, nel contempo, si raccomanda di evitare sprechi della risorsa. Non solo, ma tornando alla nota Besson-Lauriola, va sottolineato quanto sia discutibile la proposta del gestore di non esigere i consumi da maggio a luglio quando è da novembre che l'acqua, alterata nel colore, nella limpidezza, nel sapore e nell'odore di fatto non è assolutamente utilizzata, né utilizzabile. E tutto ciò, senza ombra di dubbio è stato causato dalla presenza di polissaccaridi misti a ferro e flora batterica, messi in circolazione dall'acqua prodotta dal dissalatore. Il fenomeno ha interessato l'intera rete di distribuzione e non, come afferma il gestore, le sole unità abitative private. Infatti i prelievi sono stati eseguiti, e tuttora lo sono, nei punti della rete esterni alle abitazioni. Infine va sottolineata la presenza del boro in percentuali superiori ai limiti previsti e pertanto è necessario adottare misure idonee a contenerlo predisponendo anche un rilevamento più stringente dello stesso.

A conclusione di questa nota, vanno fatte alcune segnalazioni sullo scarico della salamoia e il conseguente impatto sui fondali, nonché sul posizionamento dell'opera di presa di acqua marina per alimentare il dissalatore. Sulla prima questione è il caso di segnalare quanto rappresentato dal Prof. Roberto Bedini nella relazione pervenuta al Comune di Ventotene: "La presenza di specie protette dovrebbe comportare l'allontanamento verso il largo dello scarico a mare della salamoia o, in alternativa, il trasferimento delle specie protette sessili come *Cladocora caespitosa* e *Cymodocea nodosa* in aree idonee al trapianto." Non ci stancheremo mai di segnalare le soluzioni (disattese) indicate dal Ministero dell'Ambiente al fine di evitare la concentrazione della salamoia in un solo punto e a ridosso della scogliera del porto di Ventotene. Infine l'opera di presa collocata all'interno del porto nuovo. Nella nota riscontrata del 2 Maggio 2018 si afferma testualmente: "l'opera di presa dell'acqua di mare, realizzata in c.a. all'imboccatura del "Porto Nuovo" di Ventotene, è concepita per la captazione di acque profonde (il punto di presa è collocato a -10 m.l.m.m.) onde evitare la contaminazione con acque superficiali nell'eventualità della presenza di inquinanti in sospensione (oli, idrocarburi)".

Orbene, la presenza di oli, idrocarburi, polveri sottili, anidride solforosa (da gasolio marino) nelle acque di un porto, è da ritenersi costante e non legata all'eventualità e non si può dare per

scontato che detti inquinanti restino in superficie. Accade proprio il contrario allorquando le acque del porto, e i fanghi dei fondali, vengono rimescolati dal moto prodotto dalle eliche delle navi e delle imbarcazioni in movimento. Sono proprio le navi che all'ingresso del porto, dovendo ruotare per attraccare di poppa alla banchina, provocano un forte rimescolamento delle acque superficiali e profonde, ivi comprese quelle in cui insiste l'opera di presa. Per questo andava realizzata al di fuori dell'area portuale.



dott. Francesco CARTA

Francesco Carta